

Piazza Bilotti: la perizia è da rifare

Arriva il parere negativo del presidente dell'ordine nazionale dei geologi



Da sinistra, una veduta di piazza Bilotti; il comune di Cosenza

«Chiacchiere e bugie interessate» si legge in una lettera inviata dall'esponente politico del Pse/Sel Enzo Paolini ai consiglieri comunali in riferimento alla vicenda dei lavori di "rifunzionalizzazione" di piazza Bilotti. Il nodo ruoterebbe sempre intorno alla falsa perizia geologica datata 2001. A confermare le sue dichiarazioni sarebbe una lettera inviata dal presidente dell'ordine nazionale dei geologi Gian Vito Graziani dove non riterrebbe valida quest'ultima. Nella lettera Paolini scrive: «ricorderete tutti che nel corso della seduta di consiglio comunale della fine di giugno concludendo il dibattito sui lavori di piazza Bilotti ed in particolare sulla validità della perizia geologica sulla base della quale è stata aggiudicato l'appalto, il Sindaco affermò di essere in possesso di una seconda perizia che l'indomani avrebbe trasmesso al Presidente della commissione Controllo e garanzia; non solo ma rassicurò tutti che, a stretto rigore, una perizia aggiornata non sarebbe stata necessaria in quanto la composizione geologica dei

terreni muta nei secoli e dunque i lavori e gli scavi di piazza Bilotti avrebbero potuto basarsi senza problemi sulla perizia del 2001. Durante tale Consiglio, sulla base delle suddette promesse e affermazioni del sindaco - continua Paolini -, abbiamo ritirato una mozione con richiesta di sospensione dei lavori per gli evidenti motivi di sicurezza e di incolumità dei cittadini, confidando sul mantenimento delle promesse e sulla correttezza delle dichiarazioni».

Nella lettera si legge che ad oggi e, quindi, da più di un mese, la seconda perizia non è stata vista nessuno. L'asso nella manica del consigliere del Pse è il parere a firma del Presidente nazionale dei geologi il quale, si legge nella lettera «con una certa cognizione di causa, smentisce il Sindaco ed afferma che non solo la perizia geologica è indispensabile ai sensi di legge ma quella utilizzata (copiata, falsa o vera che sia) non può ritenersi valida perché deve essere attuale».

Nella documentazione cartacea inviata dal presidente dei geologi italia-

ni si sottolinea "in via conclusiva dunque, riscontrando gli specifici quesiti da Lei posti in ordine alla validità della perizia geologica del 2001, si ritiene che la stessa non possa essere ritenuta tale, oltre che per gli specifici obblighi di Legge sopra richiamati, anche, nel merito tecnico, per le seguenti motivazioni: l'evoluzione del quadro normativo sopra descritto impone un approfondimento delle verifiche in ordine alla valenza della modellazione geologica a suo tempo definita ed alla conseguente efficienza delle nuove opere geotecniche in progetto; il modello geologico ricostruito con la perizia del 2001 richiede una verifica puntuale ed un aggiornamento anche in considerazione di eventuali modificazioni antropiche intervenute, anche in aree contermini, che potrebbero avere influenze non trascurabili sull'assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico dei terreni interessati dall'opera. Non da ultimo si osserva che, qualora il nuovo progetto fosse accompagnato dalla citata relazione geologica del 2001, in caso

di contenzioso il geologo autore di tale studio difficilmente potrebbe essere chiamato a rispondere su eventuali responsabilità, non essendo il suo lavoro riferito al nuovo progetto».

Paolini conclude la sua missiva ai colleghi consiglieri chiarendo che «all'intero Consiglio sono state propinate chiacchiere e bugie interessate o, nel migliore dei casi, affermazioni incompetenti e dilettantistiche. Alla luce delle conferme, ormai indiscutibili, delle gigantesche perplessità da noi avanzate pensiamo che sia giunto il momento che il Consiglio si riappropri della sua dignità e della sue prerogative, tutelando con ciò i diritti e la sicurezza dei cittadini. In mancanza della doverosa (a questo punto) sospensione dei lavori da parte dell'Amministrazione noi chiediamo la fissazione di una seduta di

Il consigliere Enzo Paolini ha inviato ai "colleghi" la lettera dell'ordine dei geologi in cui non si ritiene valida la relazione tecnica datata 2001

Consiglio straordinaria ed urgente per discutere della questione». Una lettera che ha trovato l'appoggio di molti consiglieri e Sergio Nucci è il primo a rilasciare la sua dichiarazione: «è viva la preoccupazione per quanto comunicato dal collega Paolini. Qui non si tratta di essere di maggioranza o minoranza, ma fare le cose per bene. Il sindaco si era impegnato nel sottoporre una nuova perizia mai visionata. Mi auguro che i colleghi si facciano portavoce al primo cittadino, della preoccupazione viva di queste ore: non si gioca con l'incolumità della popolazione».

(d. furl.)

Piazza Bilotti: la perizia è da rifare

